

Abuso e falso, Raggi indagata

►Le accuse per la nomina del fratello di Marra in concorso con l'ex vicecapo di gabinetto Virginia: «Sono serena, ho informato Beppe». Il 30 gennaio interrogatorio davanti ai pm

Allegrì e Errante alle pag. 2, 3 e 5

Le nomine in Campidoglio

Raggi indagata «Disse il falso su Marra senior»

►Accuse di abuso e falso in concorso con il suo ex braccio destro, ora in cella ►L'annuncio su Facebook: «Sono serena ho avvisato Grillo». Dai pm il 30 gennaio

**HANNO
DETTO**

*Il Pd rispetti
il primo cittadino
non cerchiamo
scorciatoie
giudiziarie
Lavori se è capace*

MATTEO RENZI, PD

*Ai romani serve
una guida sicura
e autorevole
L'amministrazione
non deve
risentirne*

ANTONIO DECARO, ANCI

**ALL'ANTICORRUZIONE
DEL COMUNE
AVEVA DETTO:
«DECISIONI PRESE
SOLO DA ME»
SMENTITA DAGLI SMS**

ROMA Che i guai giudiziari per Virginia Raggi sarebbero arrivati in fretta era chiaro da tempo. A inchiodarla definitivamente, dopo quelle nomine pasticciate, sono state le chat del "Raggio magico" che rivelano il retroscena dell'incarico più discusso. Il sindaco dovrà presentarsi in procura lunedì prossimo per rispondere della nomina di Renato Marra, scelto da suo fratello

Raffaele in violazione dei regolamenti comunali e senza un esame dei curricula degli altri candidati. Non solo, per difendere il suo ex braccio destro, intanto arrestato, la Raggi avrebbe anche dichiarato il falso al responsabile Anticorruzione del Campidoglio, chiamato a replicare ai rilievi mossi dall'Anac di Raffaele Cantone su quella nomina. Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Francesco Dall'Olio le contestano due episodi di abuso di ufficio, commessi in concorso con l'ex collaboratore ora in carcere, e il falso ideologico finalizzato ad occultare le irregolarità. L'outing del sindaco arriva nel tardo pomeriggio su Facebook: «Ho ricevuto un avviso a comparire - scrive - sono fi-

duciosa, ho già parlato con Grillo». L'indagine potrebbe riservare altre sorprese. Ieri, in procura, è stato sentito come teste l'assessore Adriano Meloni, formalmente responsabile dell'incarico a Renato Marra. E mentre cresce la polemica politica, è Matteo Renzi a frena-



re: «Tutti sono innocenti fino a una sentenza definitiva».

LE ACCUSE

Marra e Raggi «in concorso tra loro e previo concerto» avrebbero violato il regolamento comunale che vieta la partecipazione dei funzionari nella nomina di parenti e prevede la valutazione «comparativa dei curricula degli aspiranti». Si legge nell'invito a comparire che Raggi e Marra «procedevano alla nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, alla direzione del Turismo di Roma Capitale procurando intenzionalmente al medesimo un ingiusto vantaggio patrimoniale costituito sia dalla nomina illegittima sia dall'attribuzione di una fascia retributiva superiore a quella già posseduta». E non solo, «per occultare il reato commesso», Virginia Raggi nella nota indirizzata al responsabile Anticorruzione del Comune «affermeva contrariamente al vero che il ruolo di Raffaele Marra, in relazione alla procedura per la nomina del fratello Renato, era stato di mera e pedissequa esecuzione delle determinazioni da lei assunte, senza alcuna partecipazione alle fasi istruttorie di valutazione e decisionali e con compiti di mero carattere compilativo». Alla fine di dicembre l'Anac aveva consegnato ai pm le proprie conclusioni sostenendo «il pieno conflitto di interessi» e le contraddizioni del sindaco per il quale «da un lato l'istruttoria sulla nomina era avvenuta in totale autonomia» e dall'altro aveva conferito il riconoscimento «come risultante dall'istruttoria svolta dalle strutture competenti ai sensi della disciplina vigente».

LE IPOTESI

Gli accertamenti sulle anomalie interne al cosiddetto "Raggio magico" e anche i rapporti esterni dei fedelissimi del sindaco però sono tutt'altro che conclusi. Non è un ca-

so che ieri, al processo a mafia capitale, nel corso dell'interrogatorio a Salvatore Romeo, grillino della prima ora, il cui incarico (poi revocato) è oggetto dell'inchiesta, il pm Luca Tescaroli abbia chiesto al teste se fosse certo di avere incontrato l'ex sindaco Gianni Alemanno una sola volta e se non lo avesse mai sentito al telefono. Secondo alcune indiscrezioni agli atti ci sarebbero già gli elementi che smentiscono Romeo.

FACEBOOK

Il sindaco comunica la notizia in tempo reale: «Oggi mi è giunto un invito a comparire dalla procura di Roma nell'ambito della vicenda relativa alla nomina di Renato Marra a direttore del dipartimento Turismo che, come è noto, è già stata revocata», scrive alle 18,31. E ancora: «Ho informato Beppe Grillo e adempiuto al dovere di informazione previsto dal Codice di comportamento del Movimento 5 Stelle. Ho avvisato i consiglieri di maggioranza e i membri della giunta e, nella massima trasparenza che contraddistingue l'operato del M5S, ora avviso tutti i cittadini. Sono molto serena, ho completa fiducia nella magistratura, come sempre. Siamo pronti a dare ogni chiarimento». E mentre cresce la polemica dentro e fuori il Movimento, è Matteo Renzi a frenare affidando anche lui al social network la sua opinione: «L'ex premier, Matteo Renzi su Fb afferma che la «Costituzione prevede che tutti i cittadini siano innocenti fino a sentenza passata in giudicato. E questo vale per tutti, a qualunque partito appartengano. Invito dunque tutto il Pd a rispettare la presunzione di innocenza e non rincorrere le polemiche. Non cerchiamo scorciatoie giudiziarie, non cediamo all'odio per l'avversario, non attacchiamo Virginia Raggi oggi».

**Michela Allegrì
Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA